

STATISTICHE

NUMERI E GRAFICI PER CAPIRE IL VENETO

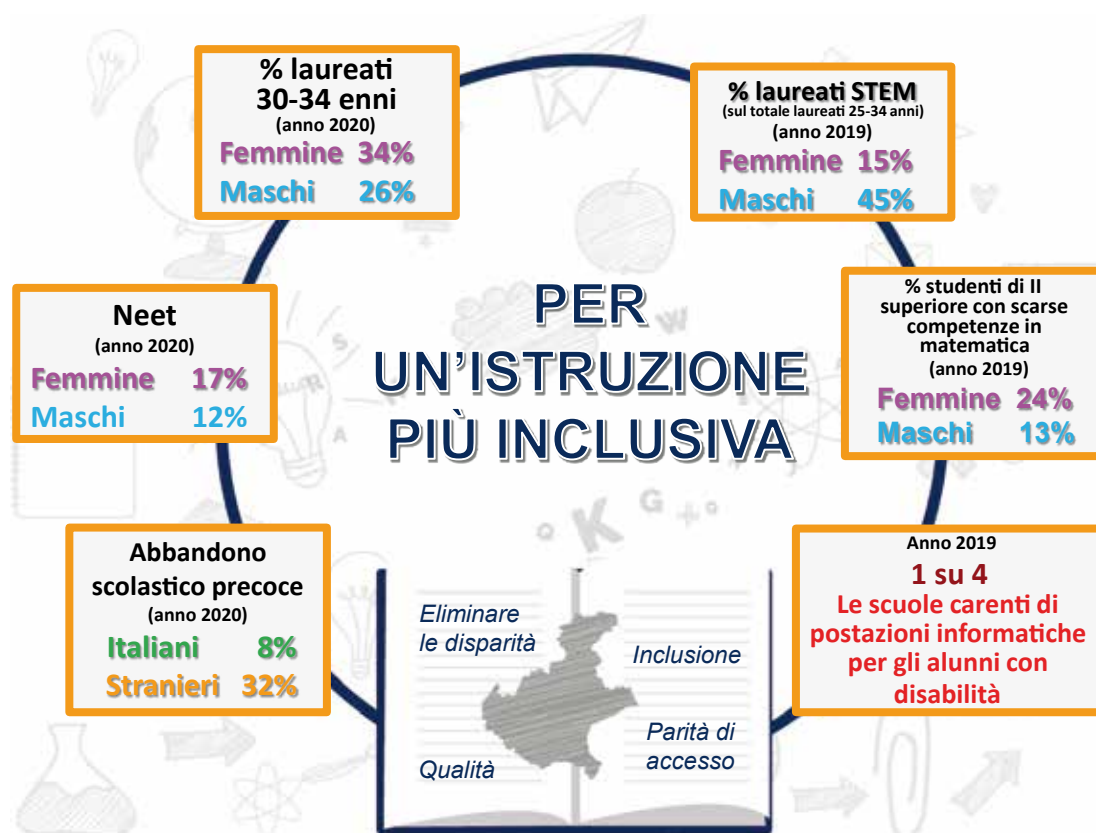
FLASH

Da anni nell'agenda delle priorità europee si insiste sul ruolo fondamentale dell'istruzione e della formazione per la crescita del capitale umano e lo sviluppo economico del Paese, in quanto un'istruzione di qualità è la leva per migliorare la qualità della vita delle persone, per favorire l'occupabilità, contribuendo a ridurre la povertà e a raggiungere uno sviluppo sostenibile. A tal fine è fondamentale promuovere la parità di accesso e di completamento di un'istruzione e una formazione inclusive e di qualità, in particolare per i gruppi svantaggiati. Disparità di genere e per cittadinanza sono ancora evidenti e pesano nel sistema. Se è vero che il tasso di abbandono scolastico precoce in Veneto è pari al 10,5%, quello dei giovani stranieri è notevolmente più alto di quello degli italiani: nel 2020 il 32% contro l'8%. Molte di più le giovani 15-29enni Neet, ovvero giovani che non studiano, non lavorano e non si formano: nel 2020 in Veneto sono il 17% tra le femmine contro il 12,5% fra i maschi. E se di più sono le giovani che si laureano, d'altra parte ancora poche sono quelle che lo fanno in discipline scientifico tecnologiche

(STEM): si laureano in queste discipline il 45% dei 25-34enni laureati maschi, mentre fra le femmine solo il 15%. Già alle superiori si delineano differenze di genere nelle competenze: le ragazze venete sono più brave in italiano, mentre i ragazzi in matematica. Infine, guardando alla disabilità, le politiche di inclusione per gli alunni con disabilità attuate negli ultimi anni, in periodo pre Covid-19, hanno favorito un progressivo aumento della loro partecipazione scolastica. Tuttavia, sono 1 su 4 le scuole carenti di postazioni informatiche per gli alunni con disabilità.

PROMUOVERE UN'ISTRUZIONE INCLUSIVA

Veneto - Anni 2019 e 2020



Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto su dati Invalsi e Istat

WEB
Flash

SONO DISPONIBILI:

- Bollettino socio-economico, aprile 2021
- Turismo, marzo 2021 (dati provvisori)
- Export di vino, anno 2020

<http://www.regione.veneto.it/web/guest/statistica>

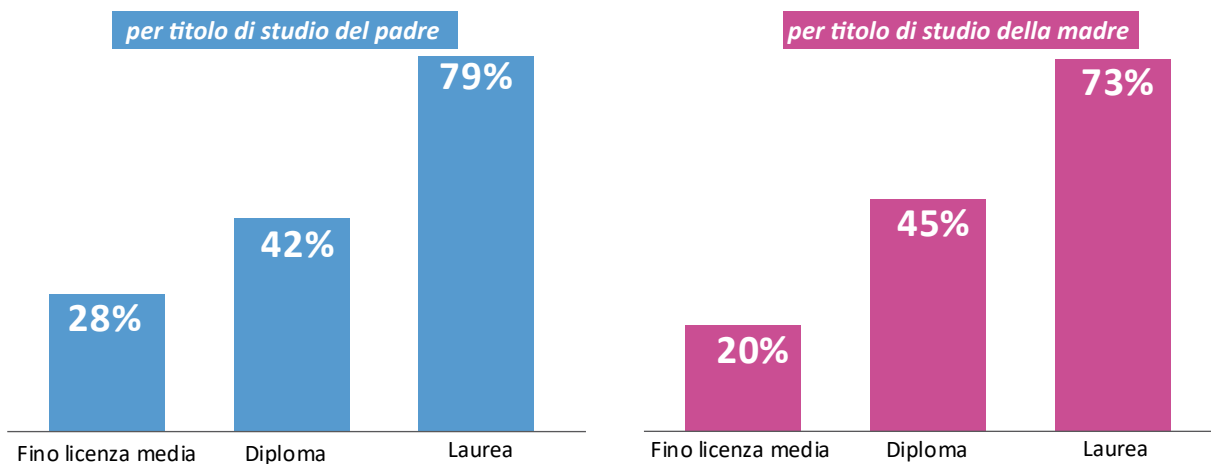
Le abilità e le capacità dei ragazzi si scontrano alle volte con le opportunità offerte dalla famiglia. Dalla nascita della Repubblica Italiana il sistema educativo si è orientato sempre più verso un modello che permettesse a tutti gli studenti di raggiungere obiettivi educativi e di formazione in base alle proprie capacità e non alle caratteristiche della famiglia di origine. Tuttavia, l'influenza della famiglia d'origine è ancora rilevante. L'Italia è fra i paesi in cui la mobilità intergenerazionale è meno vivace, dove nascere in determinati ambienti fa ancora la differenza e la scuola fa più fatica ad essere leva sociale.

Ne è un esempio la scelta della scuola superiore: se il livello scolastico dei genitori è basso, il ragazzo è più propenso a scegliere un istituto professionale o tecnico; al crescere del titolo di studio dei genitori il figlio più frequentemente sceglie un liceo. Nel 2019 in Veneto gli studenti che provengono da una famiglia con genitori che possiedono la laurea scelgono per oltre il 70% dei casi un'istruzione liceale (se il padre è laureato arrivano al 79%), mentre se il padre o la madre hanno al massimo la licenza media sono meno del 30% i figli che frequentano un liceo. Inoltre, se fra gli alunni italiani la scelta per un liceo ricade nel 44% dei casi, fra gli stranieri questa quota cala al 23%. Gli studenti stranieri sono più inclini verso una formazione tecnica o professionale, ovvero un'istruzione che permetta loro di avvicinarsi prima al mondo del lavoro.

ANCORA RILEVANTE L'INFLUENZA DELLA FAMIGLIA DI ORIGINE

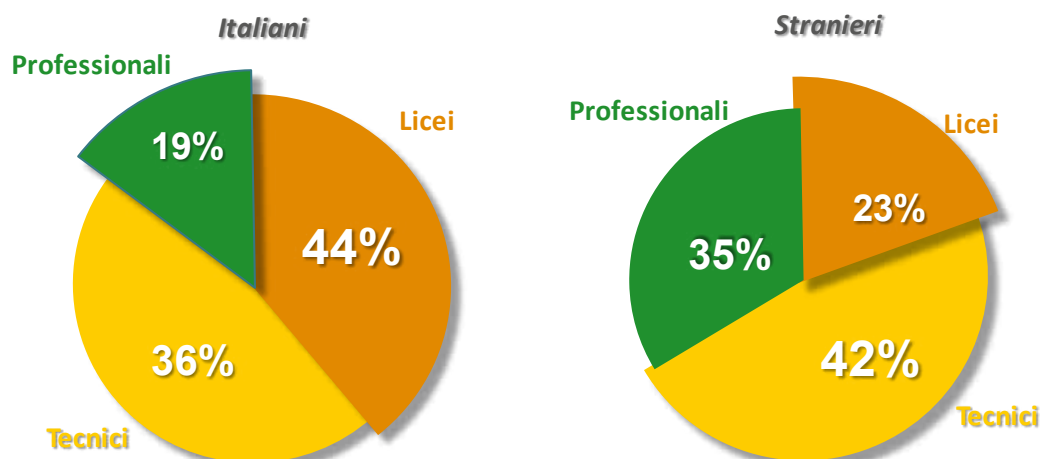
LA FAMIGLIA DI ORIGINE INFLUENZA LA SCELTA DELLA SCUOLA SUPERIORE

% di figli in età 15-19 anni che scelgono un liceo per titolo di studio dei genitori. Veneto - Anno 2019



DIVERSA È LA SCELTA DELLA SCUOLA SUPERIORE PER CITTADINANZA

Distribuzione % degli alunni per percorso scelto di scuola superiore. Veneto - Anno 2018



Pur ricoprendo l'educazione un ruolo chiave nella crescita del Paese, gli investimenti in questo ambito dell'Italia non ne eguagliano l'importanza. La spesa pubblica per l'istruzione in Italia è tra le più basse d'Europa. Nel 2019 rappresenta il 3,9% del Pil e l'8% della spesa pubblica totale (per l'Unione Europea la spesa è il 4,7% del Pil e il 10,3% della spesa pubblica totale). In altri Paesi in educazione si arriva ad investire oltre il 5% del Pil, prima fra tutti Svezia con quasi il 7%. La spesa non è omogenea fra tutti i livelli di istruzione: l'Italia dedica il 36% della spesa in istruzione per la scuola dell'infanzia e per la scuola primaria, il 46% per la scuola secondaria e solo l'8% per il livello terziario, ovvero appena lo 0,3% del PIL, il valore più basso dell'UE (l'UE27 è pari all'0,8%).

INVESTIRE DI PIÙ NELL'EDUCAZIONE

Il Consiglio dell'Unione europea, con la raccomandazione del 9 luglio 2019, invita l'Italia a migliorare i risultati scolastici, anche mediante adeguati investimenti mirati e promuovere il miglioramento delle competenze. Va detto che gli studenti del Veneto sono fra i più bravi d'Italia: il 47% dei veneti raggiunge i livelli di competenza più alti in italiano rispetto al 36% del totale nazionale e in matematica i risultati sono ancora più brillanti con oltre il 53% di veneti con livello 4 e 5 (Italia 37%). Più elevate anche le competenze in inglese. Tra le province venete, Padova ottiene i punteggi più elevati sia in italiano che in matematica, segue Treviso, mentre Venezia e Rovigo registrano i livelli più bassi di performance in entrambe le materie.



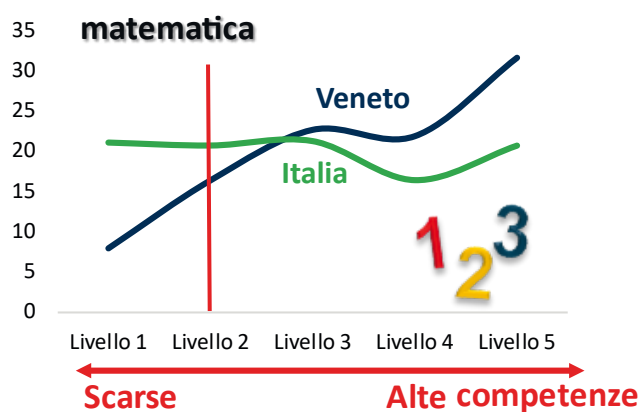
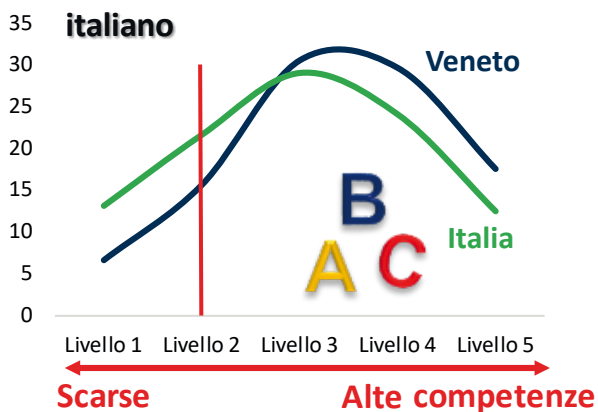
3,9% la Spesa per la formazione scolastica sul PIL in Italia, tra le quote più basse in Europa



di cui solo l'**8%** per l'istruzione universitaria

ELEVATE LE COMPETENZE DEI GIOVANI VENETI

Distribuzione percentuale dei ragazzi della 5° superiore per livello di competenze - Anno 2019



Percentuale di ragazzi che raggiungono le competenze più alte in inglese- Anno 2019

Inglese Listening



Inglese Reading



Le competenze che i ragazzi acquisiscono sono necessarie per la propria realizzazione personale, per una cittadinanza attiva e per la ricerca di un lavoro di qualità in un mondo in continua trasformazione. I ripetuti shock che i mercati hanno subito negli ultimi anni, crisi economica prima ed emergenza sanitaria poi, hanno evidenziato come la parola chiave per imprese e lavoratori sia "flessibilità e adattamento". Secondo il Sistema Informativo Excelsior – Unioncamere, flessibilità e adattamento è la prima competenza richiesta dalle imprese venete alla ricerca di candidati da inserire nel proprio organico ed è estremamente trasversale: 64% è la quota di assunzioni previste per le quali la competenza è ritenuta di importanza "elevata" sul totale delle entrate previste nel 2020. Flessibilità e adattamento fanno parte delle soft skills che sono le competenze più richieste dalle imprese: molto importanti per le aziende venete anche la capacità di lavorare in gruppo e in autonomia e di problem solving. Seguono le green skills, l'attitudine al risparmio energetico e alla sostenibilità ambientale, la cui domanda riguarda in maniera trasversale tutti i profili. Il saper comunicare in lingue straniere e

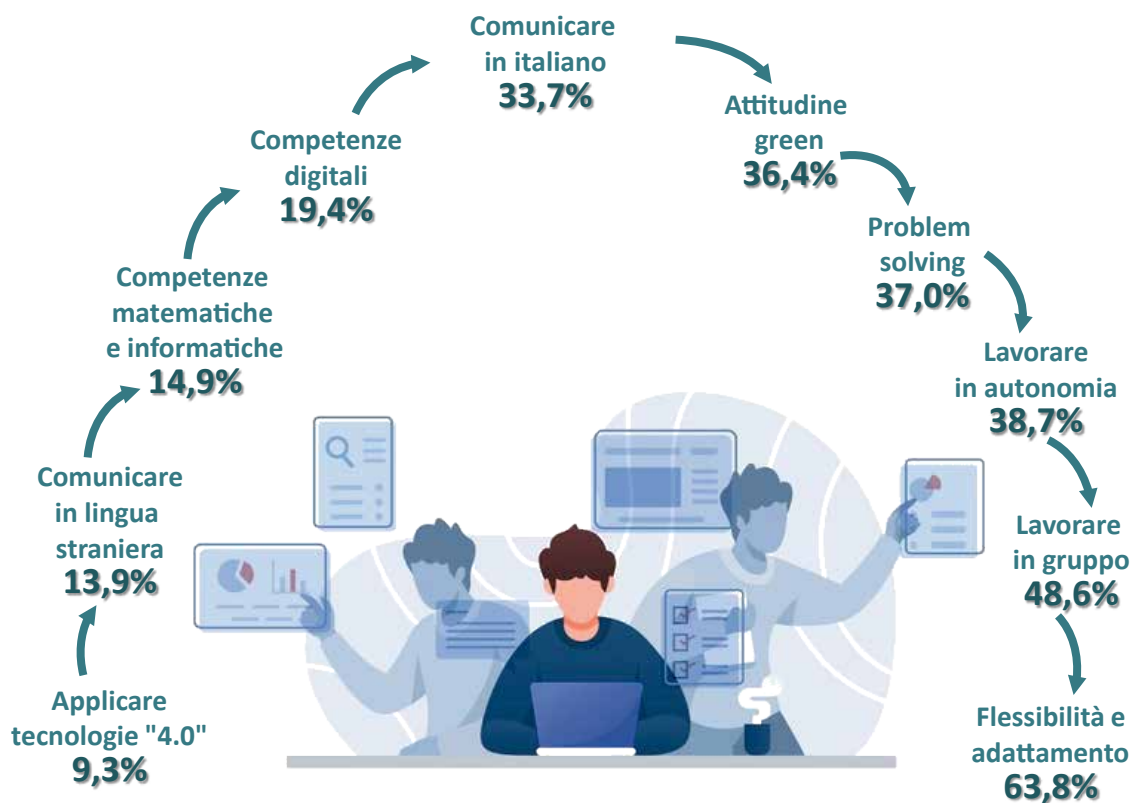
in italiano informazioni dell'impresa sono considerate dalle imprese venete competenze di importanza elevata, rispettivamente, nel 14% e nel 34% delle assunzioni previste. Infine, le competenze e-skills (la capacità di utilizzare linguaggi e metodi informatici e matematici, il possesso di competenze digitali e la capacità di gestire applicazioni di robotica, big data e processi di Impresa 4.0) sono sempre più richieste, non solo tra le professioni altamente qualificate, ma anche tra quelle a bassa qualifica.

PROMUOVERE COMPETENZE PER UN LAVORO CHE CAMBIA

in italiano informazioni dell'impresa sono considerate dalle imprese venete competenze di importanza elevata, rispettivamente, nel 14% e nel 34% delle assunzioni previste. Infine, le competenze e-skills (la capacità di utilizzare linguaggi e metodi informatici e matematici, il possesso di competenze digitali e la capacità di gestire applicazioni di robotica, big data e processi di Impresa 4.0) sono sempre più richieste, non solo tra le professioni altamente qualificate, ma anche tra quelle a bassa qualifica.

LE COMPETENZE PIÙ RICERCATE DALLE IMPRESE

% di entrate previste per le quali la competenza è ritenuta di importanza 'elevata'.
Veneto - Anno 2020



Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto su dati Unioncamere "I fabbisogni occupazionali e formativi delle imprese dell'industria e dei servizi - 2020"